

PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.

ECONOMIA & LAVORO

La **P**izza

La pizza più cara è quella di Milano dove può sfiorare i 10 euro (9,46 per la precisione) mentre a Napoli il costo si aggira sui 5,91 euro. Dallo studio della Fipe-Confcommercio risulta inoltre che sotto il Vesuvio calano i bar e aumenta invece il prezzo della tazzina



APPLE AI MASSIMI STORICI DOPO IL BOOM DEGLI UTILI

Apple vola al Nasdaq dove scavalca per la prima volta la soglia dei 100 dollari, fino a quota 102,5 (+7,5%), dopo aver reso noto un utile record (770 milioni di dollari), mai così alto nel trimestre. I titoli della compagnia di Cupertino balzano ai massimi storici all'indomani della diffusione dei dati del secondo trimestre, chiuso con utili in aumento dell'88%. Il gruppo guidato da Steve Jobs vanta una capitalizzazione di 86 miliardi di dollari.

EDISON ENTRA NEL MERCATO GRECO DELL'ENERGIA

Edison fa il suo ingresso nel mercato ellenico dell'energia con una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 megawatt da realizzare a Thivsi, nel centro della Grecia. Il progetto, che ha già ottenuto la licenza di installazione da parte delle autorità greche, sarà sviluppato da Edison insieme alle società Hellenic Energy & Development e Viohalco attraverso una partnership di cui Foro Buonaparte deterrà il 65%.

Confindustria gioca con la siccità

Gli industriali: rischio chiusura per le fabbriche. Terna smentisce l'allarme. Bersani contrariato

di Bianca Di Giovanni / Roma

POLEMICA Dopo la riunione di giunta, Confindustria rilancia l'allarme siccità. Ma quella dell'acqua pare proprio una partita sporca in Viale dell'Astronomia. Una di quelle polemiche puntano a qualcos'altro. Ecco i fatti. Alla riunione di ieri è intervenuto Flavio

remoto cade qualche casa». Ma nonostante la frenata di Cattaneo, Confindustria insiste. «Per noi la situazione resta molto grave, anche se si tratta dell'ipotesi peggiore», spiegano (o tentano di spiegare) in Viale dell'Astronomia. Intanto anche Romano Prodi invita più alla collaborazione che ai facili allarmismi. Per non parlare del ministro dello Sviluppo economico Pier Luigi Bersani, che pare davvero contrariato. «Sorprende che Confindustria chieda di partecipare al tavolo - spiega - se io stesso avevo offerto giorni fa la disponibilità a coinvolgere le associazioni degli imprenditori nel lavoro di questi mesi, per assicurare la massima trasparenza e la massima informazione».

Cattaneo, amministratore delegato di Terna, e all'uscita Guido Alberto Guidi parla di «relazione shock» sulle riserve idriche del Paese. Per Guidi servono «decisioni immediate. Bisogna cominciare a pensare cosa fare. Confindustria chiederà di partecipare al tavolo tecnico presso il ministero dello Sviluppo economico». La temperatura si alza, ma subito Cattaneo ridimensiona tutto. Nessuna relazione shock, «rispondeva ad una domanda sul worst case, sull'ipotesi peggiore immaginabile - spiega - tutti stiamo lavorando per evitare che una situazione del genere possa accadere». Lo scenario di rischio elettrico «è stato delineato già da febbraio, e il ministero dello sviluppo economico si è attivato subito: aggiunge Cattaneo - stupisce che qualcuno scopra ora che esiste un problema». Dal quartier generale di Terna si respira aria di incredulità. «Cattaneo è intervenuto come membro di Giunta - spiegano i suoi collaboratori - Ha risposto a una domanda di Guidi, e certamente se ci si chiede cosa accade nell'ipotesi peggiore, rispondiamo che c'è il distacco. Ma è come dire che se c'è il ter-

Cattaneo: «Non ho fatto alcuna relazione shock, stiamo tutti lavorando per evitare pericoli»



Luca di Montezemolo Foto Ansa

tare che alla fine l'abbiano vinta gli agricoltori. Ma c'è una terza ipotesi, più a lungo termine, che vale oro rispetto alle altre due: la partita privatizzazioni. Si «spara»

IL BILANCIO DELL'ACQUA IN ITALIA

155 miliardi di metri cubi la disponibilità annua teorica dell'acqua per usi civili e produttivi
2.700 metri cubi la quota pro-capite per abitante
97% dell'acqua dolce in Italia nelle falde acquifere

IL PRELIEVO IDRICO	
Da pozzi	48,6%
Da sorgenti	37,9%
Da bacini artificiali	8,0%
Da corsi d'acqua superficiali	4,8%
Da laghi naturali	0,4%
Da acque salmastre superficiali	0,3%
LA RIPARTIZIONE TRA GLI UTENTI FINALI	
Uso civile	15-20%
Irrigazioni agricole	65-70%
Uso industriale	15%

sugli acquedotti (effettivamente gestiti spesso malissimo, con perdite che arrivano al 30%) per puntare a privatizzarli ed entrare nel grande affare del terzo millennio: l'oro blu. A questo punto c'è una sola strada per chi crede che l'acqua sia un bene pubblico: pretendere efficienza dagli attuali proprietari.

BANCHE E SCALATE

Abn Amro, l'assemblea dice sì alla cessione

L'assemblea degli azionisti di Abn Amro ha già deciso di voltare pagina. Al termine di un'assemblea molto tesa, gli azionisti del gruppo olandese si sono espressi a favore del perseguimento di «tutte le possibilità di cessione, spin off o fusione di parte o di tutti i principali business» del gruppo (con un voto favorevole pari al 67,99%) come pure di «tutte le possibilità di vendita o fusione dell'intero gruppo» (con il sì del 71,8% dei soci). Cioè sia a favore della cessione in blocco del gruppo sia dello «spezzatino» come di fatto indicavano due delle cinque mozioni proposte dal bellico fondo Tci con l'obiettivo, evidentemente condiviso, di «massimizzare il valore per gli

azionisti». Sono state respinte invece le mozioni di Tci che chiedevano rispettivamente la restituzione ai soci di tutti i proventi in cash derivanti da cessioni e lo stop ad acquisizioni importanti per sei mesi «inclusa Capitalia, su cui sono corse voci». Le due offerte su Abn, quella già formalizzata e amichevole di Barclays per 67 miliardi e quelle per ora solo proposte dalla cordata rivale Rbs, Santander e Fortis per 72 miliardi, non erano ovviamente in agenda, ma hanno di fatto dominato l'assemblea. Dall'assemblea è emerso un diffuso scontento per la vendita della controllata americana Lasalle per 21 miliardi di dollari a Bank of America.

Il super-euro può frenare il boom italiano

Dall'inizio dell'anno la moneta unica europea ha guadagnato il 3,5% sul dollaro

di Laura Matteucci / Milano

RAGGI X Stabilità finanziaria d'Europa ai raggi X dei tecnici Ecofin. Il giudizio sull'andamento dell'economia resta favorevole, ma aumenta il peso dei pericoli. Il primo ha a che vedere con la «sensibilità degli investitori», dice il rapporto dei tecnici, perché nonostante le Borse si siano stabilizzate i mercati restano estremamente nervosi, e possono trovarsi in balia «anche di eventi minori». Un'altra preoccupazione riguarda il ricorso al debito da parte di

famiglie e «anche da parte delle imprese in un contesto di un potenziale deterioramento delle condizioni macro-finanziarie che può avere serie implicazioni per l'economia reale europea». Pesa anche il deterioramento della qualità del credito nel segmento dei prestiti ipotecari ad alto rischio (subprime) negli Usa. Altro punto di rischio, l'esposizione delle banche a istituzioni finanziarie non regolate (in particolare hedge fund). E, sullo sfondo, il cross euro-dollaro, che non accenna a fermarsi. Cede qualche posizione, è vero, ma la corsa dell'euro resta comunque molto veloce, dopo aver sfiorato il record di tutti i tempi nella seduta di mercoledì con i nuovi dati positivi dell'economia tedesca. La moneta unica viaggia a 1,3601 dollari. Sul biglietto verde pesa l'attesa del dato sul pil Usa che sarà diffuso oggi. E lo yen continua a indebolirsi. Da segnalare



che l'euro ha guadagnato sul dollaro il 3,5% dall'inizio dell'anno, e gli esperti ritengono che continuerà a salire, sulla prospettiva di un rialzo dei tassi europei. Una corsa con conseguenze ambivalenti: prodotti Usa a prezzi stracciati da una parte, palla al pie-

de per il made in Italy dall'altra. È chiaro che l'acquisto di materie prime quotate in dollari (dal gas al petrolio, con effetto a cascata fino alle bollette di luce a gas) risulta avvantaggiato, ma le esportazioni (soprattutto dei prodotti più tipici del made in Italy, dall'alimentare al tessile, dall'arredamento alla meccanica) vengono invece penalizzate, nonostante proprio negli ultimi mesi abbiano ritrovato slancio. A rischio anche il turismo. Perché con un euro al top proprio alla vigilia delle vacanze estive, l'Italia, come anche il resto d'Europa, potrebbe trasformarsi in una meta off-limits per i viaggiatori americani, a danno dell'intera filiera turistica italiana.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Cambia il consiglio, Bassanini vicepresidente

Cambia il board della Cassa depositi e prestiti. L'Assemblea degli azionisti chiamata oggi ad approvare il bilancio 2006 ha nominato anche il nuovo consiglio d'amministrazione della Cassa. Alfonso Iozzo è stato riconfermato presidente, alla vicepresidenza è stato nominato Franco Bassanini. I consiglieri indicati dal Tesoro sono Vittorio Grilli, Nunzio Guglielmino, Gianfranco Imperatori, Luisa Torchia e Gianfranco Visti. I membri indicati dalle Fondazioni sono invece Renato Cambursano e Francesco Giannucci. Sono stati nominati anche i nuovi componenti del collegio sindacale, presieduto da Alberto Sabatini e i cui membri effettivi sono Antonello Arru, Mario Basili, Biagio Mazzotta, Fabio Roberto Roversi Monaco. Sindaci supplenti sono Francesco Bigotti e Gerhard Bradstatter. L'assemblea ha stabilito un dividendo dimezzato per il Tesoro che per il 2006 è ammontato a 318,5 milioni sul totale di 455 mln. Alle Fondazioni sono andati 136,5 mln. Nel 2005, invece, furono distribuiti 800 milioni complessivi di dividendo. I dati sono stati forniti dal direttore generale Antonino Turicchi, che ha presentato il bilancio 2006. L'esercizio si è chiuso con un utile a 2 miliardi (1,6 mld nel 2005), in crescita del 25% rispetto al 2005. Il rapporto utile/patrimonio netto si è attestato al 19,4% in linea con l'anno precedente (20,9%).

Il confronto sulla previdenza comincia il 9 maggio

Si parte al ralenty in attesa delle amministrative. Mezzogiorno: arrivano le zone franche con contributi e sgravi fiscali

Potrebbe partire il 9 maggio il confronto del governo con le parti sociali sulla previdenza. Lo avrebbe annunciato il sottosegretario Enrico Letta all'incontro sul Mezzogiorno ieri a Palazzo Chigi. Anche se c'è una data, in pochi scommettono che i nodi della partita pensioni vengano presto al pettine: difficile pensare che il governo affronti una materia tanto delicata a ridosso delle amministrative. Meglio dire che ai primi giorni di maggio le parti cominceranno a prendersi le misure. Se la politica è in frenata, i tecnici continuano a sfornare ipotesi. Sarebbe confermata dalle indiscrezioni l'intenzione di sostitu-

ire lo «scalone» della Maroni con gli scalini voluti da Cesare Damiano. Dagli innalzamenti sarebbero esclusi i lavoratori usurai. Ma affrontare la partita sulle categorie usuranti significa imboccare un percorso accidentato: non è un caso che da tempo ci si prova e ancora non ci si riesce. Zero assoluto sui coefficienti di trasformazione, il punto su cui forse la distanza è più marcata tra governo e sindacati. Ancora presto per sapere se ci sarà un intervento o se tutto è destinato al «congelamento». Un'ipotesi che potrebbe essere anche molto pericolosa, perché se l'intervento sarà poi retroattivo potrebbe essere anche più pericoloso per i lavorato-

ri di una misura immediata. Quanto al tavolo sul Mezzogiorno, ieri sono state annunciate le zone franche urbane, nelle quali contributi e tasse saranno più basse, e gli incentivi per il Sud punteranno a favorire di più l'occupazione. Il programma è stato messo a punto dal viceministro per lo Sviluppo, Sergio D'Antoni, che ha chiesto alle Regioni di concordare con i comuni e le parti sociali le aree in cui avviare la sperimentazione sulle zone franche entro il 15 maggio, in modo da poter presentare a Bruxelles una proposta in tempo utile per far partire il progetto a metà anno. Ma l'appuntamento per il passag-

gio al nuovo sistema di agevolazioni per il Mezzogiorno sarà comunque la prossima Finanziaria 2008 che avvierà nuovi meccanismi per incrementare gli investimenti e far crescere l'occupazione, visto, ha detto D'Antoni, che il vecchio sistema ha mostrato negli anni «crescenti criticità». Le zone franche non potranno essere più di 15. Ne sorgerà almeno una in ciascuna delle otto regioni interessate. Queste avranno agevolazioni di tipo contributivo e fiscale, con un credito d'imposta fisso sulla nuova occupazione e un esonero dalle imposte sul reddito d'impresa, sui fabbricati e forse un abbattimento dell'Ici.

ERRATA CORRIGE

AGRA-AIPROCO Società Cooperativa Agricola

Nell'avviso apparso su **UNITÀ** ed. NAZIONALE il 24/04/2007, nel punto 3 della parte straordinaria è stato erroneamente trascritto «socio avventore»: la frase corretta è «socio sovventore».